

Uno Stato che non ascolta le vittime e protegge i carnefici

Nelle ultime settimane la nostra Comunità di Pace di San José de Apartadó si è vista fortemente aggredita da forti contingenti paramilitari protetti, come sempre, dalla forza pubblica, in particolare dalla Brigata 17 dell'esercito con varie sue unità minori ed alcuni reparti mobili. Le nostre grida rivolte alla comunità nazionale e internazionale non sono ascoltate, come sempre, e di fronte all'insensibilità generalizzata, i criminali si sentono garantiti ed i fatti si aggravano sempre di più. Lo Stato ed i mezzi di disinformazione di massa cercano di convincere il paese che i paramilitari non esistono più, così riescono a far chiudere gli occhi a tutti dinnanzi ai problemi che pone un post-conflitto in un paese pieno di paramilitari che lo Stato vuole nascondere, forse per eliminare più facilmente e "senza dolore".

Nel nostro territorio sta crescendo il cinismo dello Stato come conseguenza dell'azione di un governo che senza sosta incrementa la violenza contro l'indifesa popolazione civile, servendosi di metodi perversi di annichilimento, persistendo nel commettere crimini di lesa umanità con la complicità del sistema giudiziario che gli fa da schermo.

Portiamo di nuovo a conoscenza del paese e del mondo gli ultimi fatti perversi di questo Stato ferocemente paramilitarizzato.

- **Sabato 24 ottobre 2015**, nel centro urbano della municipalità di Nuevo Antioquia, comune di Turbo, forze conosciute come paramilitari hanno esibito una lista di nomi di campesinos abitanti del municipio di San José de Apartadó, che sono stati condannati a morte da detti agenti camuffati come se fossero forze dello Stato, tra di loro (campesinos) ci sono: CRISTÓBAL MESA; DIOFANOR VARGAS; ORLANDO VARGAS; JUAN BAUTISTA GUZMÁN; REINALDO CARDONA; ARGEMIRO GIRALDO; PEDRO VARGAS; EMIRO HIGUITA; JUAN CELADA. In tale lista c'è anche il membro della nostra Comunità di Pace, che vive nella frazione di Esperanza, MIGUEL GRACIANO.
- **Domenica 25 ottobre 2015**, verso le 14.30, nell'area urbana di San José de Apartadó sono stati detenuti illegalmente ed arbitrariamente tre noti campesinos della regione: NORBEY GÓEZ, JUAN CELADA y REINALDO AREIZA, che, inoltre, sono stati segnalati dalle emittenti locali come "guerriglieri appartenenti al Frente Quinto delle FARC". Tali arresti si sono avuti nel corso di una retata contro la locale popolazione civile, utilizzando la sceneggiata della forza militare e nel contesto della giornata elettorale.
- La stessa **domenica 25 ottobre 2015**, durante la mattinata un contingente di paramilitari si è fatto vedere alla missione Arenas Bajas.

- **Lunedì 26 ottobre 2015**, verso le 7, truppe paramilitari entrano nella proprietà privata di un membro della nostra Comunità di Pace nella frazione di Arena Bajas.
- Lo stesso **lunedì 26**, durante la mattinata, varie emittenti locali hanno segnalato i civili arrestati il giorno precedente nel borgo di San José, come guerriglieri appartenenti al Frente Quinto delle FARC, accusa infondata e infame che rientra nella sequenza di crimini e calunnie contro la popolazione della zona, all'interno di una lunga lista delle montature predisposte con il metodo peggiore dalla brigata 17, che conta sulla complicità dell'apparato giudiziario.
- **Martedì 27 ottobre**, verso le 6, contingenti paramilitari si sono visti nella proprietà Los Arregas della frazione La Esperanza di San José de Apartadó, nei pressi della nostra Comunità di Pace in quella zona. Lì i paramilitari hanno esibito una lista di abitanti della regione condannati da loro a morte. In tale lista appaiono nuovamente CRISTÓBAL MESA; DIOFANOR VARGAS; ORLANDO VARGAS; JUAN BAUTISTA GUZMÁN (fratello di ERNESTO GUZMÁN, assassinato pochi giorni prima dagli stessi carnefici); REINALDO CARDONA; ARGEMIRO GIRALDO; PEDRO VARGAS; EMIRO HIGUITA y MIGUEL GRACIANO, quest'ultimo facente parte della nostra Comunità di Pace e coordinatore della stessa nella frazione La Esperanza.
- Sempre **martedì 27**, i paramilitari si sono accampati nelle proprietà private di membri della nostra Comunità di Pace.
- **Mercoledì 28 ottobre**, verso le 7, nuovi contingenti paramilitari sono giunti nel posto conosciuto come "El Filo de los Ratonés", situato tra le frazioni La Esperanza e Arenas Altas di San José de Apartadó. Tali paramilitari stanno sviluppando azioni in coordinamento con la forza pubblica, il cui fine è quello di assassinare vari abitanti della zona segnati in una lista.
- Lo stesso **Mercoledì 28 ottobre**, un gruppo di famiglie della nostra Comunità di Pace che si erano trasferite, il giorno prima da varie zone della Comunità, alla proprietà privata de Efrain Usuga, nella frazione Arenas Bajas, si sono stupite per la presenza dei paramilitari in quella proprietà, la nostra comunità ha imposto loro che si ritirassero da lì, i paramilitari infuriati si sono rifiutati di farlo, tale situazione ha portato gli operatori internazionali, presenti in quel luogo, ad andarsene, e così le famiglie della nostra Comunità di Pace sono riamaste ancor meno protette. Consideriamo responsabile il Governo, che è stato da noi informato su questa situazione, della sorte dei nostri fratelli della Comunità di Pace.

Non ci sono parole che possano qualificare l'azione criminale dello Stato che continua, ancora dopo 19 anni, con la stessa sceneggiata del crimine di lesa umanità, cercando sempre di sterminare una comunità il cui unico delitto è stato quello di rifiutarsi di partecipare alla guerra e rivendicare i diritti della popolazione civile non combattente.

Nel mentre ringraziamo di nuovo per la forza morale che ci trasmettono molte comunità sparse per il mondo in molti paesi ed anche in alcune parti della Colombia, riaffermiamo la nostra decisione di resistere ad uno Stato così criminale, anche se abbiamo pagato con al vita di centinaia di nostri fratelli che hanno preferito rimanere fedeli alla loro coscienza che cedere alla criminalità istituzionalizzata.

Comunidad de Paz de San José de Apartadó

28 ottobre 2015